

Savino: la cedolare secca anche nella nostra regione

Sciolti i dubbi sull'applicazione della nuova imposta sui redditi da locazione
L'assessore: «Minori entrate rispetto al passato? Problema mio che risolverò»

di **Marco Ballico**
UDINE

Sandra Savino risolve il giallo: la cedolare secca sui redditi da locazione si può applicare anche ai cittadini del Friuli Venezia Giulia. Le minori entrate per la Regione? «Problema mio, che risolveremo», chiarisce l'assessore alle Risorse finanziarie annunciando la richiesta da parte di Renzo Tondo al ministro Giulio Tremonti di un tavolo tecnico Regione-ministero dell'Economia sulla rivalutazione delle compartecipazioni erariali a garantire la neutralità finanziaria della nuova imposta rispetto agli equilibri di bilancio statale, regionale e comunali.

Sull'applicazione in regione della cedolare secca, la nuova imposta del federalismo municipale applicata sui redditi da locazione nella misura del 21%, deprezzata al 19% per i canoni concordati, si erano addensati dubbi dopo un appro-

fondimento con Luca Antonini, il consulente del ministro Tremonti sul federalismo fiscale. Questione di autonomia "speciale" che è stata però risolta, assicura la Savino, dall'accordo sull'interpretazione della norma. Anche per i proprietari di casa del Friuli Venezia Giulia, nel caso in cui optassero per la nuova imposta, vale la scadenza del 16 giugno per versare il primo acconto, il 40% del totale. Problema della Regione, invece, quello dell'incidenza della cedolare secca sul bilancio regionale e su quelli dei Comuni, che beneficeranno della nuova entrata. Nel dettato del federalismo municipale è previsto il costo zero per la "autonomia".

Con la cedolare secca, invece, secondo i conti del capogruppo del Pdl Daniele Galasso, il Friuli Venezia Giulia incasserebbe circa 20 milioni di euro in meno visto il disavanzo tra l'introito previsto, 55-60 milioni, e il minor gettito, pari



L'assessore Sandra Savino

a 70-80 milioni, delle imposte che la cedolare secca va a sostituire: Irpef e addizionale Irpef. Come arrivare al pareggio? Lo si definirà, probabilmente attraverso una rivalutazione dei decimi di compartecipazione sui tributi, nel tavolo tecnico chiesto da Tondo. Il governatore, l'altro giorno a Roma, ha

pure sollecitato il ministro per i Rapporti con le Regioni Raffaele Fitto in merito alla nomina del nuovo presidente della Commissione paritetica Stato-Regione Fvg, Manlio Contente. Il parere reso dalla Commissione paritetica, si legge in una nota della Regione, assume particolare rilevanza in tema di federalismo fiscale, in quanto il governo, in sede di emanazione dei decreti legislativi previsti dalle disposizioni di attuazione del nostro Statuto, deve contemperare i diversi interessi in gioco, ponendo particolare attenzione alle esigenze espresse dal territorio rappresentato. «Stiamo intraprendendo un percorso di decentramento e salvaguardia dell'autonomia regionale e locale che darà risultati certi e concordati - conclude Savino - con ricadute positive che si concretizzeranno nel medio lungo termine per l'intero territorio regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA